

**EXAMENUL NAȚIONAL DE DEFINITIVARE ÎN ÎNVĂȚĂMÂNT**  
**22 iulie 2020**

**Probă scrisă**  
**LIMBA ȘI LITERATURA ITALIANĂ**

**Varianța 3**

- Toate subiectele sunt obligatorii. Se acordă 10 puncte din oficiu.
- Timpul de lucru efectiv este de 4 ore.

**SUBIECTUL I** **(60 de puncte)**

**A. “Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici.”** Svolgi le tue opinii sull’affermazione di Giacomo Leopardi in un saggio argomentativo di 60-70 righe.

**30 de puncte**

(Rispettare l’argomento richiesto – le dimensiuni e il tipo de testo - 5p; l’esistenza di un piano logic, ben strutturato, la pertinenza dell’argomentazione - 10p; la coerenza dell’argomentazione e l’accuratezza del vocabolario - 10p; corettezza lessicale, grammatiale e ortografica - 5p)

**B. La formazione del femminile** **15 puncte**

Indicare i modi in cui può avvenire la formazione del femminile, i nomi indipendenti al maschile e femminile, forme particolari di femminile; esempi.  
(Contenuto - 10 punti; corettezza linguistica – 5 punti)

**C. La concordanza dei tempi all’congiuntivo** **15 puncte**

Definire il concetto di concordanza, i tre rapporti tra la frase principale e quelle dipendenti; il rapporto di tempo, esempi.  
(Contenuto - 10 punti; corettezza linguistica – 5 punti)

**SUBIECTUL al II-lea** **(30 de puncte)**

A partire dal documento seguente, proporre cinque attività per lavorare sul testo descrittivo. Rispettare la sequenza logica delle fasi dell’insegnamento / apprendimento - comprensione globale, comprensione dettagliata, rinforzo - e specificare il livello del pubblico a cui è destinato e le competenze mirate.

“... in classe ero svagata, a casa buttavo via il mio tempo davanti allo specchio. Specchiarmi anzi diventò un’ossessione. Volevo capire se mia zia si stessee davvero affacciando attraverso il mio corpo, ma poiché non sapevo quale aspetto avesse, finii per cercarla in ogni mio dettaglio che segnalasse un mutamento. Così, tratti ai quali fino a poco prima non avevo fatto caso diventarono evidenti: le sopracciglia foltissime, gli occhi troppo piccoli e di un marrone senza luce, la fronte esageratamente alta, i capelli sottili – nient’affatto belli, o forse non più belli, ormai – che si incollavano al cranio, le orecchie grandi dai lobi pesanti, il labbro superiore corto con una disgustosa peluria scura, quello inferiore molto grosso, i denti che sembravano ancora da latte, il mento aguzzo e il naso, ah il naso, come se protendeva senza garbo verso lo specchio, quando si stava allargando, com’erano tenebrose le caverne tra il setto e le pinne. Erano già elementi del viso di zia Vittoria o i miei e soltanto miei? Mi dovevo aspettare di migliorare o di peggiorare? Il mio corpo, quel collo lungo che pareva potersi spezzare come la bava di un ragno, quelle spalle diritte e ossute, quelle mie gambe secche che salivano troppo, quasi mi arrivavano alle ascelle, ero io o l’avanguardia di mia zia, lei in tutto il suo orrore?”

(Elena Ferrante, *La vita bugiarda degli adulti*)

(Contenuto - 25 punti; corettezza linguistica – 5 punti)